

**Scheda di sintesi Lavori di gruppo** Sede I.C.S. PUGLISI - Palermo

Dati generali	Data Incontro: 25 Febbraio 2019 Laboratori: <b>- Come imparano i nostri allievi?</b> <b>- Trasformare i contenuti disciplinari in esperienze di apprendimento (UDA)</b> Coordinatore: Riggi Paolo Cronista dei contenuti e delle dinamiche: Rubino Giuseppe
Componenti del gruppo presenti	<ol style="list-style-type: none"><li>1. Cosa Cristina</li><li>2. Catania Ninfa</li><li>3. Centineo Antonia</li><li>4. Di Salvo Eleonora</li><li>5. Fidanza Teresa</li><li>6. Filippo Claudia</li><li>7. Giordano Aurora</li><li>8. Luca Domenica</li><li>9. Montalbano Filippo</li><li>10. Pace Angelina</li><li>11. Panvini Angelo</li><li>12. Riggi Paolo</li><li>13. Rubino Giuseppe</li><li>14. Sapore Maurizio</li><li>15. Sapore Salvatore</li></ol>
Lavoro svolto e Contenuti dell'incontro	L'incontro inizia con la lettura e la condivisione del report dei lavori svolti dal gruppo nell'incontro del mese precedente. Si invitano nuovamente i docenti presenti a considerare l'iniziativa del CREMIT (Centro di Ricerca sull'Educazione ai Media all'Informazione e alla Tecnologia) che, in partnership con la CEI

(Conferenza Episcopale Italiana), ha organizzato un MOOC (Massive Open Online Course) sull'“Educazione digitale”. Sia il prof. Paolo Riggi che il prof. Giuseppe Rubino hanno già avuto accesso al Corso di Formazione, con lo svolgimento di alcuni moduli didattici, mentre altri colleghi hanno avuto un primo approccio conoscitivo della piattaforma di formazione e-learning.

Dopo questa ulteriore comunicazione, il Facilitatore ha illustrato le fasi del lavoro odierno. Nello specifico si è ripresa la consegna-ponte del precedente incontro, sintetizzabile nel seguente compito: Individuare in forma discorsiva, in relazione alla specifica unità formativa, possibili opportunità ed ostacoli che possono rispettivamente agevolare o compromettere l'azione didattica.

Si ripresenta lo schema prodotto:

<b>OPPORTUNITA'</b>	<b>OSTACOLI</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Coinvolgimento attivo di docenti di altri ambiti disciplinari</li> <li>- Trasversalità degli interventi educativi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Presenza di modelli valoriali differenti proposti a scuola</li> <li>- Testimonianza di disvalori socio- culturali-ambientali opposti e/o contrari a quanto proposto</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Libera espressione di pensiero</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Non accettazione di idee, valori e modelli diversi, “altri”</li> </ul>

Il Facilitatore, successivamente, socializza al gruppo l'assetto dell'odierno laboratorio, che ha come obiettivo la costruzione di ipotesi di interventi educativi e didattici in una classe alla luce del sapere acquisito, partendo non solo da contenuti culturali già predefiniti ma anche da situazioni nuove ed impreviste.

### **PRIMA PARTE**

Poiché noi, in quanto educatori, cresciamo come insegnanti dentro le storie di vita che viviamo e nei contesti in cui operiamo, ci mettiamo quotidianamente in gioco attraverso molteplici situazioni che affrontiamo e gestiamo, il facilitatore invita il gruppo in un percorso mirato, attraverso la costruzione e la strutturazione di una breve sceneggiatura pedagogico-didattica sulla base di specifiche situazioni di casi d'aula.

Si propone al macro gruppo, che successivamente dovrà riarticolarsi in micro-gruppi, la scelta di una fra queste situazioni di classe.

**Casistica d'aula**

1. *In classe sono presenti due alunni che per provocare l'insegnante fanno domande relative ai rapporti prematrimoniali tra ragazzi. Nel fare le domande assumono un atteggiamento che mostra un approccio volgare alla sessualità.*
2. *In classe un alunno è fatto oggetto di irrisione da parte dei compagni per la propria omosessualità. E questo avviene soltanto nell'ora di religione perché ci si sente "protetti" dall'insegnante.*
3. *Gli allievi di una classe sono interessati ai miracoli presenti nell'Evangelo e chiedono all'insegnante di spiegarli.*
4. *Gli allievi di una classe dicono di credere in Dio ma non nella chiesa e chiedono di spiegare perché esiste la chiesa.*
5. *Alcuni allievi di una classe sostengono che i migranti stanno togliendo il pane ai lavoratori italiani e sono la causa della delinquenza nella nostra città.*
6. *Gli alunni confidano all'insegnante RC che la prof di sostegno li costringe minacciosamente a prendersi cura del compagno disabile. E chiedono se sia giusto.*

Il gruppo, poteva aggiungere altri casi, qualora avesse voluto, ed indicarne ulteriori ma unanimemente si è deciso di svilupparne alcuni tra quelli già proposti.

Il facilitatore lascia piena libertà ai componenti del macro-gruppo di associarsi tra loro per formare micro assetti di gruppo e sviluppare un caso d'aula tra quelli proposti.

Il setting è il seguente:

- Il **caso di cui al n. 3** *"Gli allievi di una classe sono interessati ai miracoli presenti nell'Evangelo e chiedono all'insegnante di spiegarli"* viene scelto e svolto dai docenti: **Luca Domenica,**

**Montalbano Filippo, Pace Angelina.**

- Il caso di cui al n. 4 *“Gli allievi di una classe dicono di credere in Dio ma non nella chiesa e chiedono di spiegare perché esiste la chiesa.”* viene scelto e svolto dai docenti: **Cosa (Suor) Cristina, Panvini Angelo, Sapore Maurizio.**
- Il caso di cui al n. 5 *“Alcuni allievi di una classe sostengono che i migranti stanno togliendo il pane ai lavoratori italiani e sono la causa della delinquenza nella nostra città.”* viene scelto e svolto dai docenti: **Di Salvo Eleonora, Fidanza Teresa, Rubino Giuseppe, Sapore Salvatore.**
- Il caso di cui al n. 6 *“Gli alunni confidano all’insegnante RC che la prof di sostegno li costringe minacciosamente a prendersi cura del compagno disabile. E chiedono se sia giusto.”* viene scelto e svolto dai docenti: **Catania Ninfa, Centineo Antonia, Filippo Claudia, Giordano Aurora.**

**PAUSA**

A conclusione dei lavori di redazione, si fa una pausa di circa 10-15 minuti e successivamente si riprendono i lavori.

**SECONDA PARTE**

Dopo una breve pausa, nella **Seconda Parte** dell’incontro si confrontano gli elaborati prodotti che, per essere visualizzati da tutti i presenti, vengono caricati, seduta stante, dagli stessi docenti su una piattaforma on line di condivisione creata appositamente per l’occasione. Tutti gli elaborati rispondono pienamente alla traccia assegnata e rispettano la tabella opportunità/ostacoli predisposta nel laboratorio precedente. I lavori sono qualitativamente alti, evidenziano un profondo spessore pedagogico ed una metodologia di narrazione adeguata ai diversi contesti individuati. Tutti i prodotti realizzati sono stati svolti in forma di sceneggiatura, sia con dialoghi diretti che in forma di resoconto indiretto e da ciascuno di essi è possibile

	<p>estrapolare differenti tipologie di intervento pedagogico-didattico strutturato secondo metodologie differenziate. I docenti fanno rilevare consolidate competenze organizzative ed una decisa padronanza degli strumenti formali di esplicazione dei casi. Le tecniche adoperate nella consegna sono plurime, a testimonianza della diversificata ricchezza delle impostazioni di setting di apprendimento. Ciascun caso d'aula è sempre riportato nell'ambito della linea guida comune, cioè il riscontro oggettivo e realistico nei contesti scolastici "vissuti" da ciascun docente. Dal lavoro svolto si evincere il corretto atteggiamento professionale del docente sul tema scelto.</p> <p>Gli elaborati vengono letti e socializzati e su di essi si instaura un'ampia ed approfondita discussione basata su un'analisi ed un confronto incrociato dei casi oggetto di studio.</p>
Dinamiche osservate durante l'incontro	<p>Estremamente favorevoli e positive le dinamiche relazionali e di gruppo osservate durante l'incontro. Il clima positivo emerge fin dall'inizio della costituzione del micro gruppo. Ci si aggrega volontariamente non sulla base di una semplice relazionalità empatica con i colleghi, ma sul contenuto proposto. I gruppi sono eterogenei per tipologia e grado di istruzione, nonché per il variegato background formativo e culturale. Encomiabile la capacità di rendere "narrabili" le esperienze didattiche e di elaborare una vera e propria sceneggiatura di quanto scelto. Lodevole la capacità di collaborazione cooperativa e la partecipazione attiva di ciascun componente del micro gruppo a tutte le fasi del laboratorio. Produttiva ed arricchente è stata la condivisione del pensiero ed il confronto successivo anche attraverso la formulazione di ipotesi tipiche di un pensiero "divergente" ed "alternativo" alla formulazione dell'ipotesi di lavoro proposta. Significativamente profondo è stato lo scambio di opinioni, sempre originali ed espresse nel rispetto di tesi anche differenti. Tutti i docenti, nella loro micro gruppo si sono rivelati autonomi ed intraprendenti nel rispetto e nell'esecuzione della consegna assegnata.</p>

Consegna per l'incontro successivo	Il facilitatore, a conclusione dell'incontro, condivide al gruppo la consegna ponte per il Laboratorio di Aprile: Sulla base delle drammatizzazioni realizzate e senza perdere di vista la tabella opportunità/ostacoli, stendere una batteria di consigli generali da offrire ad una o un collega che sono alle prime armi dell'insegnamento di RC.
Note	